

Come ridono gli orsi? Basta andare su YouTube per scoprirlo, esplorando le divertenti parodie in salsa bear prodotte dalle comunità ursine di lingua inglese.

# Gli imbeardibili

Marco Albertini  
kumanotomo@hotmail.com

Un vero cacciatore di orsi non limita la ricerca delle sue prede nei soliti territori, ma esplora sempre nuovi angoli di questa galassia dell'universo gay. Gironzolandosi allegramente su YouTube, una delle mie ultime scoperte è stata la raccolta di parodie video in salsa bear prodotte dalle comunità ursine di lingua inglese. Questo conferma la teoria che ciccia e pelo spesso si coniugano con una creatività ed un senso dell'ironia fuori del comune. Difatti quella orsa è un'autentica sottocultura che dopo aver prodotto cinema, fumetti, arte, racconti e saggistica a tema per descriversi, analizzarsi o far sognare, è ora approdata alla satira.

Ricordate il programma *I fantastici 5*, in cui cinque gay esperti di cucina, moda, arredamento, estetica e savoir-vivre prendevano sotto la loro ala un malcapitato maschio eterosessuale e gli stravolgevano appartamento, dieta, guardaroba, taglio di capelli e gli insegnavano a stare al mondo come si conviene? Il format originale si chiama *Queer Eye for the Straight Guy*, occhio frocio per un tizio noioso (d'accordo, la traduzione è un po' libera...), e negli Stati Uniti ha avuto un successo eclatante. Adesso digitate sul motore di ricerca di YouTube **Bear eye for the twink guy**, occhio orso per il ragazzino efebico, e scoprirete Tom, Bob, John e Andy che vanno a fare visita ad una secca orrenda (in gergo chi è magro ma non è un 'chaser') che fa i cubetti di ghiaccio con l'acqua minerale Evian e pulisce il portacenere di Versace by Rosenthal con uno spolverino di piume di struzzo. Alla fine del trattamento dei nostri baldi energumenti l'anoressico frigorifero è pieno di pasticcini e bibite gassate, al posto di una canottiera trendy lui indossa una camicia in tessuto scozzese e il lussuoso sapone liquido è finito nel cestino per fare posto sul lavandino a una saponetta piena di peli. Ciliegina sull'arredamento, tanti deliziosi orsetti di peluche decorano finalmente la casa al posto dei patinati libri fotografici sui fiori.

Da buoni sudditi di sua maestà la regina Elisabetta II, come non prendere di mira uno dei gioielli della corona? Ecco **James Bear 007 in Fur-gotten tomorrow**, dove il gioco di parole è intraducibile, perché 'fur' vuol dire pelliccia e 'forgotten' significa dimenticato. La spia, sovrappeso ma sempre con licenza di uccidere, dovrà vedersela con un terribile nemico che ha intenzione di depilare tutti gli orsi della capitale britannica. Riuscirà a sconfiggerlo?

Le prese in giro o 'spoof', come si chiamano in inglese, non finiscono qui ma per spostarci oltreoceano facciamo il biglietto aereo con la **British Bearways**, dove uno steward pizzettato vi accoglierà a bordo e si prenderà ogni cura di voi. Anche se non capite i commenti vi assicuro che vi sbellicherete dalle risate seguendo le non proprio classiche istruzioni in caso di emergenza impartite prima del decollo. La lista dei passeggeri inoltre soddisferà qualunque gusto, woof! (segnale di massimo apprezzamento possibile).

Atterrati negli Stati Uniti andiamo a fare visita ai **Brady bears**, famiglia ursina poliamorosa caricatura di una storica sit-com americana dell'inizio degli anni '70 dal titolo *The Brady Bunch* (la combriccola dei Brady). Il

telefilm ruota intorno a una famiglia allargata composta da padre con tre figli risposatosi a madre con tre figlie. Il video inizia con una fedele reinterpretazione della sigla iniziale, che trovate immancabilmente su YouTube e utile per fare un raffronto, ma poi... Vi lascio la sorpresa. Pettegolezzo estemporaneo, Robert Reed l'attore che interpreta il perfetto capofamiglia nella vita reale era gay ma per comprensibili ragioni non dichiarato.

Un'altra imperdibile citazione è *Mystery date* ovvero l'appuntamento romantico misterioso, un gioco da tavola per bambine da vedere prima nella versione originale di spot pubblicitario degli anni '60. La pubblicità parallela del **Mystery date for bears** ne è l'esatta replica in perfetto bianco e nero delle televisioni dell'epoca. Indescrivibili a parole sono le espressioni beate dei giocator(s)i che esprimono con il viso tutta l'emozione e le palpitazioni della ricerca con la fantasia del primo fidanzatino. In questo caso grande, grosso e possibilmente



Illustrazione di Gianluca "Nerobear" Manna

(s)vestito con un harness. Impagabile!

Amate la fantascienza? Ecco a voi **Dr. Woof and the teddies of doom**, chiara citazione della serie culto *Dr. Who* che qui si accompagna agli orsetti della morte, in una girandola di prese in giro di *Star Trek*, *Spazio 1999*, *Alien* e chi più ne ha più ne metta. Il gran finale però non potevo riservarvelo che a **B.S.I. Bear Science Investigation**, la versione plantigrada di *C.S.I. Criminal Science Investigation*, già arrivata al terzo episodio e che non vi farà rimpiangere la serie originale che si svolge a Las Vegas, in cui recita l'icona bear William Petersen nel ruolo di Gil Grissom. Buone visioni!